

Equità e diversità nell'apprendimento per tutta la vita: la scuola Interculturale Waldorf di Mannheim.

Nel mese di dicembre 2008, l'Eucis-LII (European Civil Society Platform for Lifelong Learning) di cui l'Ecswe è organizzazione membro, ha promosso un'audizione pubblica sul tema: *"Accesso, equità e diversità nell'apprendimento per tutta la vita: come integrare con successo in Europa le popolazioni di provenienza migrante?"*. Si è trattato di un'iniziativa a seguito dell'importante Libro Verde pubblicato dalla Commissione Europea a luglio 2008 sul tema *"Migrazione e Mobilità: sfide e opportunità per i sistemi educativi dell'Unione europea"*.

Il primo contributo è venuto dalla scuola Interculturale Waldorf di Mannheim, in rappresentanza dell'Ecswe. Albert Schmelzer ha illustrato in che modo l'educazione Waldorf è particolarmente adatta a raccogliere la grande sfida dell'integrazione, sottolineando l'importanza assunta nel curriculum dallo studio delle lingue e dell'arte. La scuola di Mannheim ha con successo operato per l'integrazione all'interno del sistema educativo di allievi di diverse etnie ed è stata oggetto di uno studio formale di valutazione da parte di Christiane Hemmer-Schanze della GAB di Monaco (www.Dsdsa.de), le cui riflessioni all'interno del dibattito sono state ben accolte dai presenti. L'autrice dello studio ha sottolineato che GAB non ha trovato differenze sistematiche nei comportamenti di apprendimento tra figli di genitori tedeschi e di genitori migranti, o tra figli di genitori con e senza un'istruzione universitaria.

L'autrice ha parlato di un'esperienza di successo dell'integrazione socio-culturale e dell'equità delle opportunità nella vita di tutti i giorni, in cui la diversità di allievi e insegnanti è sentita come un arricchimento e un beneficio per la scuola e la società. Ha poi riassunto quelli che ritiene essere gli elementi essenziali della scuola Interculturale Waldorf di Mannheim, e ingredienti chiave per un sistema educativo *"pro-integrazione"* di successo:

1. Un buon equilibrio numerico tra bambini di estrazione migrante e autoctoni (50:50 in questa scuola);
2. Un numero maggiore di insegnanti di provenienza migrante;
3. Scuola a tempo pieno;
4. Ricorso a concetti integrativi di apprendimento della lingua del paese ospitante con attività viventi (poesie, canzoni, teatro) all'interno delle lezioni;

5. Scuole che ospitano più cicli o più indirizzi;
6. Lezioni di *"Incontro culturale"*, in cui gli alunni di provenienza migrante prendono il ruolo di esperti della loro lingua e cultura;
7. Lingua dei migranti quale seconda lingua straniera;
8. Feste nel campus scolastico che coinvolgano la comunità, per integrare genitori e famiglie degli alunni senza distinzione.

Si tratta di una questione importante per tutta l'Europa e la Commissione Europea ha promosso una consultazione pubblica sul Libro Verde sopra citato. Il contributo Ecswe/Gab è disponibile su richiesta (ecswe@waldorf.net). Il Libro Verde è scaricabile on line (www.ec.europa.eu/education/schools21/com423_it.pdf) ed apre il dibattito sul come le politiche educative possono meglio affrontare le sfide poste dai flussi migratori e dalla mobilità interna tra i paesi dell'Unione Europea.



Lillehammer

La presenza di un numero significativo di bambini migranti ha implicazioni sostanziali per i sistemi educativi europei. Tra le questioni chiave: come prevenire contesti scolastici di segregazione, migliorando così l'equità educativa; come tener conto di una crescente diversità delle lingue madri e delle prospettive culturali e far crescere le competenze interculturali; come adattare le competenze relative all'insegnamento e costruire ponti verso le famiglie e le comunità immigrate.

Secondo dati internazionali e nazionali, molti bambini migranti soffrono di uno svantaggio educativo rispetto ai loro pari autoctoni, che si manifesta in più elevati tassi di abbandono scolastico e un minore ingresso nei percorsi educativi superiori. Ancora più preoccupante, in alcuni paesi, è che gli allievi migranti di seconda generazione hanno esiti scolastici inferiori a quelli della prima generazione. Il che indica che il divario sociale potrebbe approfondirsi nel tempo. Al contempo, ci sono chiari segni che le tendenze alla segregazione lungo linee socio-economiche va intensificandosi, dato che i genitori socialmente avvantaggiati tendono a ritirare i propri figli dalle scuole ad elevata presenza di bambini migranti. Stanno pertanto aumentando le disparità tra scuole e questo è un dato che bisogna affrontare.

Educazione prescolare o educazione e cura dell'infanzia?

A febbraio 2009, su richiesta della Commissione Europea si è tenuto a Bruxelles il secondo incontro degli Stakeholder sul tema della Cooperazione nell'Unione Europea nell'Educazione e nella Formazione. Il Forum è stato organizzato dall'Eucis-LII Platform, con la partecipazione dell'Ecswe nelle persone di Christopher Clouder e Werner Govaerts.

Le questioni chiave discusse sono state;

- Il quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea in materia di educazione e formazione (vedi Notiziario n. 13);
- Suggerimenti per l'Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione.

Il rapporto ufficiale dell'incontro è stato pubblicato da Eucis-LII unitamente ad una sintesi dei punti chiave (www.ecswe.net). Ci si attende che il rapporto costituisca un importante contributo per il testo finale del documento europeo aggiornato che dovrebbe venir approvato dal Consiglio Europeo a maggio 2009.

Christopher Clouder è stato moderatore all'interno del Workshop n. 2.

Un'importante questione sollevata ancora una volta riguarda l'uso improprio dell'espressione "educazione pre-scolare". Lars Lynge Nielsen, Presidente dell'Eurashe (European Association of Institutions in Higher Education) ha riproposto il commento ironico fatto più di un anno fa da Christopher Clouder nel corso del primo Forum: "Perché, non parliamo di attività prepensionistiche

quando parliamo del nostro lavoro,? Perché parliamo di educazione pre-scolare quando ci riferiamo ad un'età della vita che ha i propri diritti e le proprie caratteristiche?"

Pre-scolare non è solo un'aggiunta alla educazione primaria (con tutte le implicite conseguenze in termini di pressione accademica ecc.). Si dovrebbe piuttosto ricorrere al termine "Educazione e cura dell'infanzia". Dal dibattito che ne è seguito, possiamo vedere che l'importanza della questione è sempre più riconosciuta all'interno del dibattito europeo sull'educazione e che la Commissione Europea sta cominciando ad accorgersi del nostro contributo al tema. Un piccolo ma importantissimo successo per la tutela di una sana educazione dell'infanzia!

Werner Govaerts

Insegnanti di lingua di tutto il mondo attivi nelle scuole Waldorf.

Con più di 300 membri (febbraio 2009) da tutto il mondo, questo sito GRATUITO (www.wlwaldorf.ning.com) mette in rete tra loro gli insegnanti di lingue straniere di tutto il



mondo che lavorano nelle scuole Waldorf, per condividere idee, fare domande, suggerire materiali di studio ecc.

Molti insegnanti fanno amicizia o ne ritrovano delle vecchie conosciute in convegni e seminari. Gli insegnanti possono trovare molte discussioni su svariati argomenti nei vari Forum e Blog. Possono anche interagire con i colleghi in gruppi in cui si comunica in una data lingua.

Per piacere, sostenete la campagna ELIANT. La petizione per la diversità culturale in Europa.

Ad oggi, 10 associazioni, tra cui l'Ecswe, attive nella Comunità Europea stanno promovendo una campagna per sostenere la Carta dell'Alleanza Europea per le iniziative di Antroposofia Applicata /ELIANT. Scopo dell'iniziativa è raggiungere 1 milione di firme da presentare alla Commissione Europea come previsto dal Trattato di Lisbona. La petizione riguarda questioni fondamentali di interesse di tutti i cittadini e del loro futuro all'interno dell'Unione Europea. Con nostra grande soddisfazione, ad oggi più di 710.000 persone hanno aderito, firmando, all'iniziativa.



Firmate anche voi:
per la qualità DEMETER dei cibi per neonati e per l'infanzia senza l'aggiunta di vitamine artificiali;

per la disponibilità dei rimedi della medicina antroposofica in Europa;
per la libertà di scelta dei genitori in campo educativo, in un'Europa culturalmente varia.

In questo modo potrete contribuire ad assicurare che:

ELIANT possa aiutare a creare le condizioni legali in Europa che beneficino gli interessi legittimi delle minoranze;

ELIANT possa, grazie un forte sostegno democratico, sviluppare contatti con partner che abbiano finalità analoghe in campo culturale, economico e politico;

ELIANT possa diventare un forza civile efficace e culturalmente influente per l'Europa.

La vostra opinione conta! Aiutate ad assicurare che i cibi DEMETER, la libertà di scelta nel campo dell'educazione e la libera disponibilità di medicine specificamente antroposofiche ricevano la *base giuridica necessaria per sopravvivere!*

Informate i vostri conoscenti e colleghi di lavoro. Il modo più semplice per farlo è di raccogliere le firme in occasioni adatte o utilizzare il vostro indirizzario di posta elettronica, la newsletter in formato elettronico o la piattaforma Internet ed attirare l'attenzione sulla petizione on line sul sito: www.eliant.eu

I materiali informativi e i modelli di raccolta delle firme sono disponibili presso:
Campagna ELIANT
Rebgasse 37, 79540 Lörrach, Germania
Fax + 49 7621 168 18 63; info@eliant.eu

Se potete contribuire finanziariamente, avvaletevi del conto aperto presso la Fondazione per la Medicina Antroposofica:
Aktion ELIANT GLS
Gemeinschaftsbank eG,
Christstr. 9;
44789 Bochum, Germania
IBAN : DE66 4306 0967 7902 555001
BIC/Swift: GENODEM1GLS

Thomas Göing

ECSWE
Rue du Trône 194, B-1040 Brussels, Belgium
Registered in Brussels
AISBL 898.707.869
www.ecswe.org

Correspondence
ECSWE
Kidbrooke Park, Forest Row,
East Sussex, RH18 5JA, UK
Tel. +44 1342 822115
ecswe@waldorf.net